

Professionisti

27

DOPO LA FINANZIARIA

LE PARTITE IVA RINGRAZIANO MA SERVONO ALTRE RIFORME

Dalla flat tax all'equo compenso fino alle agenzie per l'impiego: è una manovra molto attenta ai piccoli. Eppure la frammentazione e la mancanza di un'agenda condivisa con le associazioni solleva qualche critica

di **Isidoro Trovato**

La legge di Bilancio appena varata dal governo rischia di essere una delle più incisive per il popolo delle partite Iva dal dopoguerra a oggi. La fatturazione elettronica, la soglia dei 65 mila euro di reddito, l'equo compenso, le agenzie per l'impiego, sono davvero tanti i passaggi normativi che lo coinvolgono.

Non tutte le novità però sono accolte con favore. «È una manovra frammentata — afferma Emiliana Alessandrucchi, presidente del Colap — mancano molti dei provvedimenti vitali per il Paese: una riforma seria delle pensioni, operazioni strutturate contro la corruzione e l'evasione fiscale, norme applicative di leggi inapplicabili come l'equo compenso, sistemi di promozione della competitività, proposte sulla promozione dell'innovazione e le competenze. Non possiamo più rimandare, costruiamo insieme l'agenda politica dei prossimi mesi, solo con un confronto costruttivo e collabo-

rativo si potrà ambire a riforme serie e utili».

Le parcelle

Uno dei temi più «caldi» riguarda l'equo compenso: una parte del mondo delle professioni ordiniste lo rivendica per il timore che un loro associato possa essere penalizzato dal confronto con i professionisti associativi che, non avendo i vincoli imposti dall'appartenenza ad un ordine, possono essere disponibili a lavorare a un prezzo inferiore.

Ecco perché molte categorie chiedono il ripristino delle tariffe solo per le attività regolamentate.

«Non è così — protesta Alessandrucchi —. Chi non appartiene ad alcun ordine è iscritto per esempio alla gestione separata e paga a volte anche il doppio di previdenza di quello che pagano i professionisti ordinisti. Gli associativi dovrebbero quindi, in termini di prezzo, far pa-

gare anche di più. Allo stesso tempo, se è pur vero che i professionisti associativi non hanno l'obbligo di iscrizione all'ordine, la maggior parte di loro fanno parte di associazioni. Tutti fanno formazione permanente in maniera autonoma ed onerosa. Quindi, i costi che sostiene un professionista associativo per esercitare la sua attività potrebbero essere anche molto più alti. Non è quindi questo il tema per cui bisogna fare l'equo compenso ma, per una volta, tutti i professionisti italiani, al di là delle loro specificità, dovrebbero unirsi contro lo sfruttamento del lavoro, contro la regola del massimo ribasso, contro la non qualità della professione, senza continuare a farsi la guerra. Bisogna capovolgere gli schemi che abbiamo conosciuti negli ultimi anni: almeno su questa battaglia i professionisti ordinisti e associativi devono abbandonare le divisioni del passato ed essere uniti».

L'aspetto fiscale è uno di quelli che ha



Professionisti

Emiliana Alessandrucchi, presidente del Colap, il coordinamento delle libere associazioni professionali

un maggior impatto sul mondo delle partite Iva. A cominciare dalla fatturazione elettronica.

La tassa piatta

«La Flat tax al 15% è un provvedimento su cui si deve ancora lavorare e occorre farlo insieme alle forze di rappresentanza. Ci sono due punti che rendono altamente riduttivo il provvedimento: la tabella di riparto della redditività che fa riferimento a un modello di codici del tutto iniquo e discutibile e poi il divieto dell'accesso alla flat tax per professionisti che sono anche soci di società. Quest'ultimo è un passaggio che penalizza la crescita delle partite Iva. Noi dovremmo sperare che piano piano il professionista si strutturi, così le attività potranno crescere e diventare un buon bacino occupazionale. Norme come questa non vanno in quella direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RACCONTARE L'ARTE È LA MIA ARTE



«Un giorno Giotto, mentre custodiva le pecore, disegnò una O. E tracciò un cerchio perfetto.»

© foto Marina Alessi

NOVITÀ



SEIMILA ANNI DI STORIA DI TUTTE LE ARTI RACCONTATI DA PHILIPPE DAVERIO.

Dalla preistoria ai giorni nostri, un affascinante viaggio alla scoperta dei grandi maestri e dei loro segreti in un'opera completa e definitiva.

ACQUISTA ONLINE LA COLLANA CORRIERE STORE

1A EDICOLA

Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it e ritiralà in edicola!

Il terzo volume, **Il Quattrocento tra Mantegna, Bellini e Antonello**, è in edicola

€6,90 oltre il prezzo del quotidiano. Collana di 50 uscite. L'editore si riserva di variarne il numero complessivo. Servizio clienti 02.63797510.